



IL CASO

## Musumeci alla cultura l'interim infinito

di **Claudio Reale**

Un interim lungo un anno. Nello Musumeci annuncia di voler rimanere assessore regionale ai **Beni culturali** «fino all'anni-

versario della morte» di **Sebastiano Tusa**, cioè fino a marzo.

● a pagina 4

# Il sostituto di Tusa? Non c'è Musumeci si tiene l'incarico

A 7 mesi dalla tragica scomparsa dell'assessore ai Beni culturali il sostituto non è stato nominato. La preoccupazione degli operatori. Ma il governatore rilancia: «Il mio interim durerà sino ad aprile»

di **Claudio Reale**

Un interim lungo un anno. Mentre la Regione vara il piano per la sicurezza del patrimonio artistico siciliano - un progetto pensato per potenziare la sorveglianza, soprattutto nelle strutture minori come chiese e oratori - il governatore Nello Musumeci prende sempre più gusto a sedere anche sulla poltrona di assessore regionale ai **Beni culturali**: adesso Musumeci dice apertamente di voler mantenere la delega ad interim «fino all'anniversario della morte» dell'assessore e archeologo **Sebastiano Tusa**, defunto il 10 marzo nello schianto del del Boeing 737 Max in Etiopia costato la vita a 157 persone.

La partita, del resto, è politicamente complicata. L'entourage del governatore aveva fatto filtrare il nome di Daniele Malfitana, il 52enne supertecnico originario di Linguaglossa che dirige l'Istituto per i beni archeologici e monumentali del Consiglio nazionale delle ricerche, ma dagli alleati - e per dire il vero anche dallo stesso movimento di Musumeci - sono arrivate ampie frenate: troppi i catanesi in giunta (dove siedono già, oltre al presidente, gli assessori alla Sanità Ruggero Razza, al Turismo Manlio Messina, al Lavoro Antonio Scavone e ai Tra-

sporti Marco Falcone) per permettere l'ingresso di un nuovo etneo. «Al momento - sibila un big della maggioranza non distante dalle posizioni di Musumeci - Palermo è sotto-rappresentata».

Così, per ora, si va avanti. Anche se il settore non sembra apprezzare molto l'incertezza: «Se dal punto di vista della quotidianità non è cambiato molto - scandisce il leader dell'associazione delle guide turistiche a Palermo, Giovanni Masaniello - per la tutela servirebbe più attenzione. Ad esempio nel chiostro del Duomo di Monreale fa male vedere Monreale fa male vedere una parte del colonnato ripulito e il resto no. Bisognava continuare». Anche perché secondo l'omologo siracusano di Masaniello, Carlo Castello, l'azione del governatore nelle vesti da assessore è limitata: «Ha firmato per il parco autonomo di Siracusa - sorride Castello - e poi basta». Disattenzioni che gli addetti ai lavori attribuiscono proprio all'interim, alla natura provvisoria della delega: «Se il presidente non intende nominare un nuovo assessore -

scandisce il direttore del museo delle marionette, Rosario Perricone - lo dica in modo da farcelo comprendere. Non va bene l'interim come concetto: per questa amministrazione i **beni culturali** sono un settore prioritario? Strano che nessuno sollevi questo punto». Anche perché secondo il responsabile siracusano dell'associazione delle guide turistiche, Carlo Castello, l'azione del governatore nelle vesti da assessore è limitata: «Ha firmato per il parco autonomo di Siracusa - sorride Castello - e poi basta». «Da oltre sei mesi - attaccano dunque i grillini Roberta Schillaci, Nuccio Di Paola, Giovanni Di Caro e Giampiero Trizzino - la Sicilia è senza un assessore ai **Beni culturali**. Ci rendiamo conto che la tragedia del compianto **Sebastiano Tusa**, che ci ha scossi tutti, ha lasciato un vuoto difficile da colmare. Tuttavia, una regione



Peso: 1-3%, 4-63%

come la nostra, forte di un patrimonio culturale imponente e dal grande richiamo turistico, non può navigare a vista».

Anche per lanciare un segnale su questo fronte, così, Musumeci fa mostra della propria attività da assessore. L'ultima iniziativa è appunto il piano per la sicurezza del patrimonio artistico: il progetto prevede un bando internazionale per mettere in rete tutti gli spazi esposi-

tivi, sia pubblici che privati, e creare un sistema di sorveglianza capillare anche in strutture minori come chiese e oratori. Per provare a dare un segno di presenza. E far durare almeno fino alla primavera questo lunghissimo interim da assessore.

## Emigrazione

### Allarme spopolamento patto Chiesa-sindacati



▲ In parrocchia. L'assemblea

Un'alleanza tra Chiesa e sindacati per il lavoro. Un patto per unire le forze contro l'emigrazione "facendo da pungolo affinché l'occupazione giovanile ritorni a essere al centro dell'agenda politica del territorio".

È il senso dell'iniziativa organizzata nella parrocchia di San Paolo Apostolo a Borgo Nuovo da Cgil, Cisl e Uil e dal Movimento delle valigie di padre Antonio Garau. C'erano anche l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice e il vescovo di Trapani Pietro Maria Fragnelli. "Bisogna mettere in piedi laboratori per realizzare progetti concreti. Come valorizzare le intelligenze e il patrimonio di questa terra? Servono risposte pratiche", dice Lorefice che invita a unirsi in un fronte comune.

Lo scorso anno, secondo i dati dell'Anagrafe del comune di Palermo, sono stati quasi 12 mila i giovani che si sono trasferiti, g.ru.



▲ Doppia veste. Nello Musumeci, presidente della Regione e assessore ai Beni culturali e all'identità siciliana



Peso:1-3%,4-63%